Anno IX. N. 453 — Udine - Sabato 6 Agosto 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

DISOCCUPAZIONE E ASSICURAZIONE

Una circolare del ministro dei Lavori Pubblici alle Prefetture, avvisa ai lavori da compiersi nell'inverno prossimo, durante il quale, giusta le esperienze, è a ritenersi che si verificheranno in maggior grado la disoccupazione ed i disagi della classe operaia, ed eccita i Comuni, le Provincie e i Consorzi a cooperare col Governo nei provvedimenti.

I rimedii fin qui adottati dagli Enti rappresantativi si sono limitati in Italia ai lavori pubblici deliberati in fretta e furia, alle cucine economiche, alle sovvenzioni in natura o in denaro, e, in casi estremi di pubblica disperazione ed esasperazione, all'intervento della truppa per il « ristabilimento dell'ordine ».

Troppo poco invero, così che il fenomeno torna a *presentarsi con intensità pari* alla sua periodicità.

All'estero, dove l'insuccesso di questi metodi è stato già da tempo constatato, si pensa a qualche cosa di meglio che se non risolve un così grave problema, determinato da cause così complesse, per lo meno ne attenua in parte i danni in forma altamente civile e sopratutto sovranamente educatrice.

Intendo parlare della assicurazione contro la disoccupazione, della quale il tipo fin qui più perfetto e che ha dato risultati più positivi e più concludenti è la Cassa istituita dal comune di Gand, che integra gli sforzi in questo senso compiuti dagli operai organizzati.

Dopo Gand altri 31 Comuni del Belgio hanno seguito o stanno per seguire l'esempio, e in Francia il Consiglio Superiore del Lavoro ha emesso i voti seguenti:

1.° Il Consiglio superiore del lavoro ritiene che la creazione e lo sviluppo di istituzioni di soccorso contro la disoccupazione siano desiderabili sotto tutti i rapporti e che debbono essere facilitate;

2.° Il Consiglio superiore del lavoro fa voto che le Casse locali di soccorso sieno sovvenzionate dai Comuni;

3.° Che le sovvenzioni accordate sieno suddivise tra tutte le Casse di assicurazione esistenti nella località e soddisfacenti certe condizioni generali;

4.° Che per ognuna di queste casse la parte di sovvenzione normale annua sia inferiore alle quote dei membri partecipanti.

Su questi principii sono stati presentati nel maggio scorso alla Camera francese due *progetti di legge. Uno dei deputati* Dubief o Millerand ritiene che il sistema di Gand possa essere, con l'intervento dello Stato, generalizzato ed esteso a tutti i Comuni di Francia, assicurando, mercè una applicazione prudente e metodica del principio adottato dai Belgi, gli stessi vantaggi ai lavoratori francesi, e chiede all'uopo un credito di 100,000 franchi. L'altro dei deputati, Chaumet, Dormoy e Siegfrid si ispira alla stessa tendenza: « proporzionare i sussidi in caso di disoccupazione agli sforzi realizzati dai lavoratori stessi ».

E già i comuni di Parigi, Lione, Tolone, Chalons ed altre grandi città stanno discutendo l'ordine del giorno del Consiglio superiore del lavoro, ed Amiens ha già votato un primo fondo per incoraggiare la previdenza in caso di disoccupazione.

Non si tratta dunque più di beneficenza che premia l'individuo isolato, che risparmia una piccola somma e che non di rado simula il risparmio e la disoccupazione per godere del premio come avveniva per le casse comunali svizzere, o per la cassa della Cassa di risparmio di Bologna, che o si son chiuse o hanno inefficacemente funzionato sin qui, ma si tratta dell'integrazione da parte della collettività — la quale riconosce così e compie un dovere sociale di indennizzare il rischio della disoccupazione al quale i lavoratori vanno incontro — dello sforzo fatto dai lavoratori collettivamente per premunirsi contro i danni della mancanza di lavoro.

Il sistema adottato a Gand funziona così:

Una Lega di resistenza o di miglioramento, o una Società Mutua di operai di un dato mestiere o il personale di una cooperativa, hanno già una cassa, e un fondo per sussidiare i soci in caso di disoccupazione ai quali hanno fissato una quota giornaliera, supponiamo di una lira al giorno per 60 giorni. Nove volte succede che se la disoccupazione è un po' forte, i fondi si esauriscono e i sussidi o sono dimezzati o non si pagano più. Ora, aderendo al fondo istituito dal Comune di Gand quelle organizzazioni ricevono per ognuno dei loro soci disoccupati un'aggiunta del 50 0|0 sulla quota di una lira o meno di una lira per 50 giorni. Così l'operaio che avrebbe ritirato un sussidio di 6 lire la settimana, ritira invece 6 + 3 = 9 lire.

Se la quota fissata dall'organizzazione è superiore a una lira, l'aggiunta rimane sempre del 50 0|0 sulla lira, e se è a questa inferiore, per esempio di 75 centesimi, l'aggiunta è di 37 centesimi, e il sussidio totale di L. 1.12.

Però questo supplemento di sussidio del *Comune non viene pagato giornalmente* da esso al disoccupato o alla organizzazione, ma viene da questa mensilmente anticipato. Alla fine di ogni mese il Consiglio della organizzazione presenta alla Commissione comunale la nota dei soci disoccupati, delle giornate di disoccupazione, dei sussidi pagati secondo le norme statutarie della organizzazione stessa, coll'aggiunta che spetta al Comune e che questi allora rifonde dopo controllata sui registri l'esattezza dei conti.

In caso di disoccupazione gravissima nella stagione invernale, l'aggiunta del Comune fu del 100 per 100 sulla lira per gli uomini, ma sempre del 50 0|0 per le donne e i ragazzi per evitare che il sussidio eguagliasse il salario.

Con questo sistema si sono ottenuti i seguenti risultati:

1.° — Il contributo portato dagli operai alla Cassa è stato del 72 al 74 0|0;

2.° — I sindacati che dopo l'istituzione del Fondo comunale si sono provvisti di una cassa di assicurazione, sono saliti da 17 su 144 nel 1900 a 107 e 214 nel 1902;

3.° — nessun caso di frode si dovette constatare perchè il controllo sulla sincerità delle denuncie di disoccupazione fu verificato scambievolmente dagli operai e dai Sindacati, spesso *rivali* tra loro per differenze politiche e quindi gelosi l'uno dell'altro;

4.° — gli operai *isolati* che s' inscrissero al fondo furono 13 soltanto. I refrattari all'organizzazione sono restii ad accettare qualsiasi altra opera di previdenza sociale.

In 25 mesi furono distribuite in sussidi a 4969 operai disoccupati L. 120,845.70, delle quali 83,551.70 dai Sindacati operai, e 36,963.91 dal fondo comunale.

I vantaggi indiretti che da siffatta istituzione derivano, sono pure numerosi: si eccita sugli operai il sentimento di previdenza, e il senso dell'organizzazione, e della difesa collettiva dei propri interessi; si costringono gli operai stessi ad addestrarsi nella amministrazione dei fondi sociali, e ad assumere quindi delicate responsabilità che sono potenti coefficienti d'educazione.

E infine si prepara una rete di istituzioni che nella quale dovrà poi più ampiamente svolgersi l'azione dello Stato, per garantire gli operai contro i danni della disoccupazione, così come oggi fa per gli infortuni e l'invalidità e farà domani per le malattie professionali, e per la vecchiaia.

Se le nostre organizzazioni di mestiere che, passata la febbre degli scioperi, sembrano prese dal *coma* o, peggio, da qualche *lupus* disgregatore dei loro tessuti, a queste opere di previdenza volgessero un po' della loro attenzione, potrebbero fare più utili e più feconde discussioni e ritrovare la base di una rinnovellata attività per il pieno raggiungimento dei loro scopi.

ALESSANDRO SCHIAVI.

Se vi pare che le vie da noi scelte non sieno buone, fate meglio, ma fate.

—

La famiglia è la patria del core.

GIUSEPPE MAZZINI.

SEMPRE SUI FATTI DI TRIESTE

Una lettera di Barzilai al « Messaggero »

Riassumiamo la lettera che l'on. Barzilai invia al *Messaggero* sulla condotta del Governo Italiano a Roma e sulla nessuna influenza della sua azione — che pur in questo momento dovrebbe spiegarsi — a Trieste.

« A Roma — *scrive Barzilai* — si interdice ad una processione monarchica ordinata a commemorare re Umberto, il passaggio dal Corso che porta il suo nome, per tema che *possa*, cammin facendo, diventare anti-austriaca.

« Frattanto, lungo il Corso della città di Trieste, da *dieci giorni*, tutte le sere, una ciurmaglia organizzata e pagata dalla polizia manda al cielo tumultuando ogni specie di voci ingiuriose contro lo Stato italiano, i suoi capi, i suoi simboli. Del regio consolato locale *nessuno* mostra anche remotamente di accorgersene, il governo centrale interviene bensì, ma solo per confiscare i dispacci che recano a noi la cronaca degli avvenimenti, cosicchè i cittadini del regno ivi domiciliati sono costretti a pigliare essi una iniziativa qualsiasi e vanno coprendo di firme una protesta al barone Squitti console generale di S. M. il re d'Italia.

« Ed io non so se grazie al memoriale o alla sopravveniente raucedine dei dimostranti, dopo le dieci accademie serali di vituperio, il corso *delle* rappresentazioni sarà provvisoriamente sospeso.

« Intanto mi risulta questo: che il **giorno 29, anniversario del regicidio, il regio console interrompendo le consuetudini si asteneva dallo esporre la bandiera nazionale dal suo poggiuolo** (memore forse che, non è molto, a Spalato la i. r. gendarmeria... ci passava sopra) e che l'organo della i. r. polizia, *Il sole*, all'indomani... non si limitava a prendere atto del gentile pensiero.

« In un articolo dal titolo: *E la bandiera?* quell'organo si chiede se per caso il regio console abbia mandata la bandiera al Monte dei pegni e, nel caso, propone di iniziare una sottoscrizione popolare a due centesimi « per la redenzione del tricolore. » ! »

Come l'on. Barzilai fa risultare, sono fatti dolorosissimi. Ed egli conclude la sua lettera con l'*affermazione di simpatia* per una futura « politica che sappia ottenere il rispetto dei doveri internazionali, al di qua come al di là del confine politico, che con la indifferenza non incoraggi gli eccessi acuendo, senza avvedersene, le situazioni, che se non riconosce i diritti del sentimento adempia almeno senza riserve i doveri della dignità nazionale.

« Non mi pare di chiedere troppo, e credo non vi sia partito in Italia che possa appagarsi di meno. »

Alle quali saggie considerazioni pienamente sottoscriviamo.

AL FIGLIO DELL'ASSASSINATO

Ci sarebbe da disperare dell'Italia assistendo all'indecente *gazzarra* che la *mafia* impunemente fa intorno a Palizzolo, ricevuto a Palermo con festosità spagnolesca come un trionfatore, se coscienze oneste, intemerate, ai clamori della folla incosciente, non avessero contrapposto il dignitoso commovente saluto al figlio della vittima che rientra nella sua terra natale affranto dalla lotta nel compiere la santa missione che si era imposta di vendicare, affidandosi alla giustizia riparatrice, la morte del padre buono, generoso e leale.

La democrazia mentre partecipava col cuore allo strazio di un'anima nobilissima in lutto colpita da inenarrabile domestica *sciagura*, plaude alla fiera collera della gioventù generosa e gagliarda ascritta al nostro partito o al partito socialista, che rappresenta la sana forza intellettuale e morale di un paese sventurato. Questa rivolta di anime integre ci dice che non lontana sorgerà l'alba novella liberatrice di ogni oppressione baronale e papista, di ogni *tutela* insidiosa di governi favoreggiatori, per fini elettorali del più sfacciato e funesto *palizzolismo*.

La scuola della menzogna

viene proprio dal Vaticano!

Nella presente vertenza (se pure si può ancora chiamare *vertenza una questione* già liquidata) fra la Francia e quella che si suol chiamare la Santa (!!!) Sede, mi pare che a gran parte dei giornali sia sfuggita l'importanza morale di uno degli episodi che hanno condotto il Vaticano ad un disastroso e vergognoso successo; voglio dire una **smaccata menzogna** del rappresentante ufficiale di Sua *Santità*.

Com'è noto, l'ultimo incidente scoppiò quando il Governo francese scoprì che il Vaticano aveva mandato lettere ed ordini a vescovi francesi, senza servirsi del tramite del Governo francese, come prescriveva il Concordato.

Sua Eminenza il cardinale Merry del Val, principe di *Santa* Madre Chiesa, Segretario di Stato di Sua *Santità* — attenti bene! — **negò** il fatto delle lettere.

Il *Governo francese allora*... pubblicò quelle lettere nel Giornale Ufficiale.

Smentita terribile; vero ceffone sulla gialla guancia dell'eminentissimo gesuita colto in flagrante **bugia!!!**

Il **sotterfugio** e la **menzogna spudorata** — ecco l'esempio scandaloso che viene dalla *Santa* Sede!

E si noti bene: qualunque Ufficio, qualunque... Ditta che si rispetti, quando un suo impiegato si disonora così con un mendacio, lo sconfessa, lo spaccia, per scindere la responsabilità dell'Ufficio, della Ditta.

Il Vaticano invece — la *Santa* Sede — si tiene il **bugiardo** e **sbugiardato** Merry del Val.

Altro scandaloso esempio di.... manica *larga*, di coscienza pelosa!

Sono curioso di vedere se e con quale *logica di morale alfonsina* la *stampa clericale* pensi di giustificare queste provatissime *sante* bugie della *Santa* Sede.

L'Osservatore.... quasi cattolico.

Gli attentati in Russia

durante un quarto di secolo

In venticinque anni ecco la lista degli attentati rivoluzionari in Russia:

21 febbraio 1879 — Il governatore principale Alessio Kropotkine viene ucciso a Karkoff.

1 dicembre 1879 — Attentato di Harmann per far saltare il treno imperiale che trasporta lo Czar Alessandro II a Mosca.

17 febbraio 1880 — Grande esplosione al pianterreno del palazzo d'Inverno, ove un gran numero di soldati sono uccisi.

13 marzo 1881 — Due bombe vengono lanciate sulla vettura dello Czar in riva al canale Santa Caterina. L'imperatore è ferito mortalmente.

17 dicembre 1883 — Una bomba viene lanciata sulla slitta dello Czar Alessandro III nel momento in cui entra nel palazzo imperiale di Gatscina.

28 dicembre 1883 — Uccisione del colonnello di polizia Sondelchine.

13 marzo 1887 — Una bomba di dinamite viene scoperta nel tragitto percorso dalla *famiglia* imperiale che si reca a Gatscina.

29 *ottobre* 1888 — Tentativo per far saltare a Borki il treno che riconduce dal Caucaso la *famiglia imperiale*.

15 aprile 1902 — Attentato contro Sapiaguine, *ministro dell'interno, il quale muore* due ore dopo.

15 giugno 1904 — Il generale Bobrikoff pro console della Finlandia è ucciso a colpi di revolver a *Helsingfors*.

16 luglio 1904 — Il generale Loutzaow, governatore di Yelessevetpol è ucciso con sei colpi di revolver nella schiena.

27 luglio 1904 — Una bomba scoppia sotto la carrozza del ministro De Plehwe, *facendolo a pezzi, mentre si avvia alla stazione* di Varsavia per rendersi a Peterhoff.

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

LA SETTIMANA STORICA

7 agosto 1833 — Condanna a morte in Piemonte di S. Sacco.
8 agosto 1848 — Il popolo bolognese dopo una eroica lotta alla Montagnola scaccia gli austriaci.
9 agosto 1849 — Per spionaggio di 7 parroci è fucilato in Bologna Ugo Bassi.
10 agosto 1842 — Ciceruacchio è fucilato insieme ai figli.
11 agosto 1903 — A Kiev, un ufficiale rifiuta di sparare sulla folla, viene fucilato.
12 agosto 1828 — Fucilazione di Antonio e Giovanni De Luca.
13 agosto 1848 — A Venezia viene proclamata la Repubblica.

LATISANA

Agosto 1904.

I guardiani idraulici

Leggendo la relazione sui lavori del Congresso tenutosi non ha guari dai Custodi Idraulici, allo scopo di chiedere al Governo alcuni miglioramenti, il pensiero corre ad un'altra categoria di impiegati, di grado inferiore bensì, ma non meno degni, perciò di compassione in vista alle condizioni in cui versano.

Parlo dei guardiani idraulici, i quali percepiscono il magro mensile di lire quarantacinque, lorde, senza diritto a pensione, e, dopo di aver servito per anni ed anni, arrivati ad una certa età, vengono gettati sul lastrico, non di rado per colpa di un ingegnere di riparto, il quale segue il capriccio del proprio custode idraulico cui il povero guardiano non garba, non trovandosi più in caso di lavorargli l'orto o di fargli il governo del cavallo. E' licenziati così, su due piedi, muoiono in miseria di crepacuore.

Tutti ricordano qui il caso pietoso di un guardiano la cui fine miserevole destò la compassione generale. Dopo di aver servito pel oltre cinquant'anni le pubbliche amministrazioni, avendo la moglie degente per cancro, colpito esso pure da paralisi ed obbligato a letto, un brutto giorno venne minacciato di destituzione, qualora non avesse rinunciato all'impiego. E questo buon vecchio, che raccontava con legittimo orgoglio di essere stato alle dipendenze di un Cavaletto, di un Cavedalis, di un Losi, di un Corvetta, che nominava con speciale rispetto gli ingegneri Tavosani, Barnaba, Tomadini, Toniolo, Beggiora, Venier, Barcelloni ed altri, in premio si vide bruscamente gettata in faccia la inumana intimazione.

A nulla giovò che il genero di lui si offrisse di sostituirlo; era naturale: non adattandosi a lavorare l'orto del signor custode idraulico, non trovandosi in caso di governargli il cavallo e non potendo la moglie di lui fare la serva alla signora del custode, il licenziamento diventava inevitabile.

A titolo di carità, sullo stipendio del nuovo nominato, il quale, oltre ad esser un bravo ortolano, al bisogno, si camuffa meravigliosamente da cocchiere di Casada, e per di più ha una buona e brava massaia in moglie, si trattenero lire venti mensili per il povero vecchio. Nell'ultimo mese, l'infelice, non vide il becco d'un quattrino, e morì meschinamente fra il rimpianto del pubblico, meravigliato che ad un buon uomo, in compenso dei servigi prestati, fosse riservato dall'Ufficio del Genio Civile un simile trattamento.

E questi fatti, che ad ogni richiesta si possono provare e documentare, confermano la necessità di una provvida legge, la quale abbia ad assicurare a tutti gli impiegati, dopo un determinato periodo di anni, un assegno vitalizio, per quanto modesto, che li preservi dalla miseria e li sottragga ai capricci di superiori ignoranti o cattivi.

Un guardiano.

NON VI FIDATE.

La stagione malarica del 1903 fu molto benigna almeno per certe zone, benigna per il numero e per la gravità dei casi. Bastò questo fatto perchè subito se ne prendesse appiglio magnificando i risultati ottenuti dalle leggi sul chinino di Stato. Quanto tale deduzione sia arbitraria è dimostrato dal fatto ovvio che si ebbero pochissimi casi anche nei paesi dove non si fece nessuna profilassi e dove il chinino non veniva ancora distribuito con quella larghezza con cui si fa oggi, che vien dato a chi lo chiede senza verificare se debba servire per una febbre di malaria, o gastrica, o reumatica.... o per comprare il tabacco.

Chi ha giudizio deve pensare che succede spesso di vedere dopo annate terribili di infezione malarica sopravvenire una sosta, dovuta a speciali condizioni atmosferiche e telluriche; e a questa sosta succedere poi una recrudescenza gravissima.

E' bene dunque stare in guardia e per essere sicuri di non prendere la febbre è sana regola e di effetto sicuro il prendere durante la stagione malarica 2 pillole al giorno di *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano. Ciò facendo uno si premunisce contro ogni pericolo di infezione. Chi poi avesse avuto già la febbre e volesse evitare le recidive dovrà fare una cura intensiva di 15 giorni prendendo 6 pillole al giorno, e dopo seguitare con una cura preventiva di 2 pillole al giorno sino alla fine di ottobre.

Cronaca Cittadina

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Le Elezioni di domani

Fu diramato il seguente manifesto:

Lavoratori!

Vi presentiamo la seguente lista di compagni ai quali affiderete le sorti della Camera del Lavoro, certi che essi saranno veri interpreti dei bisogni del proletariato e strenui combattenti per la sua emancipazione.

Consiglieri effettivi

Braidotti Pietro, tipografo
Crichiutti Luigi, agente
Del Zan Francesco, op. ferriera
D'Agostino Romeo, fornaio
Facchini Napoleone, tappezziere
Magrini Remigio, bandaio
Massa Domenico, orefice
Mattioni Emilio, tipografo
Rizzi Guido, muratore

Supplenti

Smilzotti Giacomo, op. zuccherificio
Soligo Rigo, ferroviere
Traghetti Giacomo, cappellaio.

Se l'esperienza dei fatti giova a qualche cosa, noi siamo certi che i nuovi chiamati alla rappresentanza della Camera del Lavoro, ne trarranno il massimo profitto.

La relazione della Commissione Esecutiva dimissionaria, relazione che il *Friuli* pubblicò e della quale oggi riporta alcuni brani, è tale documento che merita tutta l'attenzione degli operai, poichè affaccia con lodevole franchezza le ragioni per le quali un'istituzione di sì vitale importanza per la classe operaia, può degenerare a tutto loro danno.

Facciamo quindi vivo appello perchè nessuno manchi alla votazione.

Dalla relazione morale e finanziaria della Commissione Esecutiva

Spigoliamo i seguenti cenni:

La Commissione Esecutiva dopo otto mesi di amministrazione e di direzione della Camera del Lavoro, si vede costretta, per la serietà dell'istituzione e per la dignità stessa dei suoi componenti a rassegnare il mandato ricevuto dalla fiducia dei lavoratori.

L'animosità mai repressa, o le personalità fecero man mano, capolino, ed ostacolarono in ogni modo, sia colla stampa che con l'opera passiva, ogni tentativo da noi fatto per rialzare le sorti della Camera, per chiamare gli aderenti, per aumentarne gli iscritti, per spiegarne i vantaggi e mostrare i benefici.

Fu vana fatica; anzi si rese palese in questi ultimi tempi l'opera deleteria di elementi subdoli che pur di minare l'istituzione, non si peritarono di alleanze catastrofiche sostituendo le questioni di parte ad una retta e savia amministrazione». Queste, le ragioni delle dimissioni.

Ed ecco alcuni appunti nell'opera della Commissione Esecutiva della Camera:

La Commissione Esecutiva bandì un concorso per segretario con lo stipendio netto di lire 1440 annue ed incaricò provvisoriamente un giovane che ne tenesse l'amministrazione. Esito del concorso fu la nomina di *Ezio Rebulla* (9 gennaio 1904) di Caserta, che più degli altri dava affidamento di buona riuscita.

Dopo la prova dei tre mesi, sentito anche il parere dell'Ufficio Centrale, non fu riconfermato; così al principio dell'aprile la Camera fu di nuovo priva del Segretario.

Fu deciso allora di cercare la persona senza aprire il concorso e sopra affidamento di due membri della Commissione Esecutiva, il 7 maggio a. c. fu assunto in prova per due mesi Nicola Trevisonno.

Quale fu l'opera loro? Meglio vale rispondere che il segretario vero non fu ancora trovato.

* * *

Il servizio di *propaganda ed organizzazione* ebbe una notevole attività. Furono tenute oltre venticinque conferenze, tra cui notevoli per risultato morale quelle dell'on. Girardini sul *1° Maggio*, e di Guido Marangoni sull'*Organizzazione operaia*.

Oltre la propaganda fatta dai due Segretari alle Leghe inscritte, si tennero conferenze a Romans, Rorai grande, S. Giorgio di Nogaro e Cividale, con buon risultato pratico, e cioè: si costituì la Lega dei litografi; la Lega operai dello zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro; la Lega Cotonieri di Rorai, che deliberò di unirsi alla Lega di Torre per poi inscriversi in massa alla nostra Camera; la sotto-sezione Gasisti di Udine aderenti alla Federazione Nazionale di Venezia.

Non riuscì di *organizzare in Lega* le Lavoratrici dell'ago, malgrado le circolari diramate e gli inviti: ciò per la scarsa coscienza di classe di queste giovani, soggette ad un sfruttamento inverosimile.

Allo stesso modo non si riuscì una *Lega di barbieri*, sopratutto per la mancanza di solidarietà, così dei calzolai, e dei pittori.

Per richiesta dell'Ufficio del Lavoro di Roma, si nominò il Corrispondente di fiducia nella persona di G. Bragato, che redasse i bollettini mensili del mercato del lavoro e le varie notizie statistiche ed economiche sul movimento operaio.

Nel campo della *cooperazione* ben poco si potè fare. Si mandò una rappresentanza a S. Gottardo per istituire una cooperativa di consumo. Ad iniziativa della Lega metallurgici, si gettarono le basi di una cooperativa di consumo pei soli aderenti inscritti alla Camera.

Fu redatto un *Memoriale* da presentare alla Giunta, in cui si esponevano i desiderati della classe lavoratrice organizzata. Per sommi capi esso richiamava l'attenzione sulle seguenti domande:

1. Concessione di nuovi locali al piano, in luogo facilmente accessibile a tutti.
2. Costruzione ed amministrazione da parte del Comune di case operaie.
3. Graduale municipalizzazione del pane.
4. Lavori ai disoccupati e trattamento migliore agli operai addetti ai lavori municipali. Affidamento dei lavori stessi a cooperative di produzione.
5. Riconoscimento della festa del 1° Maggio.
6. Costruzione di bagni pubblici gratuiti.
7. Tutela dell'igiene negli stabilimenti ed officine: controllo dell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.
8. Servizio più razionale dei medici condotti, distribuzione gratuita di medicinali ai non abbienti.
9. Nell'Ospitale togliere le formalità burocratiche che impediscono ai malati di essere ricoverati d'urgenza.

E chiudevasi la relazione col «sollecitare l'attuazione di tutte le riforme che tendono a migliorare le condizioni della classe lavoratrice, quale *l'imposta progressiva* e la *graduale diminuzione del dazio consumo*, specie sui generi di prima necessità, ed una refezione scolastica meglio organizzata».

Sopra il II argomento, la Commissione non appena intravvide il carattere speculativo delle *case operaie* votava un vibrato ordine del giorno (20-1-04) col quale invitava la Autorità Comunale a «*negare la concessione gratuita di terreni ad ogni impresa con carattere di speculazione, ed* a intraprendere con sollecitudine la costruzione di *vere case operaie*.

Fu data l'adesione alla *Società contro l'alcoolismo* su invito del Prefetto, ed aderito pure al Congresso Sanitario di Venezia.

Si aderì anche al Congresso per la pace tenuto a Torino nel mese di maggio di quest'anno.

Si aiutarono gli scioperanti di Rorai Grande.

Si tennero parecchi *Comizi* di protesta: due sul riposo festivo, di cui uno nel dicembre 1903, l'altro nel marzo di quest'anno pel rigetto del progetto di legge. Pei muratori fu tenuto un Comizio nel febbraio a. c. per la mancata fede alla convenzione firmata dagli imprenditori.

La *Biblioteca camerale*, non disponendo di locale adatto, si limitò al servizio dei prestiti che ammontarono al n. di 70.

Resoconto finanziario al 24 luglio 1904

Stipendi ai due segretari	L.	720.—
Fattorino	»	125.—
Straordinarie	»	25.—
Gratificazioni	»	25.—
Sussidi per disoccupazione	»	37.50
Propaganda e Comizi	»	221.—
Festa 1 maggio	»	93.80
Gonfalone	»	37.—
Posta e telegrafo	»	51.65
Stampa e cancelleria	»	72.15
Illuminazione e riscaldamento	»	57.60
Oggetti d'inventario	»	21.28
Periodici ed opusc. di propag.	»	13.45
Spese diverse	»	153.20
Sciopero di Rorai	»	235.85

Rimangono in Cassa L. **986.77**.

Silvio Stringari

redattore del *Friuli* e compilatore del *Paese* passa alla redazione del *Gazzettino* di Venezia.

All'egregio pubblicista che nel suo periodo di permanenza in Udine seppe conciliarsi vive e generali simpatie, il saluto e gli auguri dei colleghi del *Paese*, spiacenti di perdere la sua valida collaborazione.

Avviso di concorso

E' aperto fino al 15 settembre p. v. il concorso per titoli ad eventuali posti di Maestro e di Maestra supplente che avessero a rendersi vacanti in queste Scuole elementari comunali.

La nomina sarà per l'anno scolastico 1904-905.

La retribuzione è fissata per i maestri in lire 600 e per le maestre in lire 500, pagabili in dieci rate mensili postecipate; ma sarà congruamente elevata, nel caso che i supplenti vengano *assunti* in servizio nel corso dell'anno o in qualità di sottomaestri, in aule di nuova istituzione, o di insegnanti provvisori, in surrogazione di *titolari* cessanti.

I titoli da esibirsi a corredo della domanda di concorso, che sarà scritta su carta da bollo da centesimi 60, sono i seguenti:

1. Certificato di licenza della scuola normale;
2. Atto di nascita debitamente legalizzato;
3. Certificato di moralità di data recente.

I *concorrenti dovranno inoltre assoggettarsi a visita medica che sarà fatta in giorni da fissarsi, dopo la chiusura del concorso.*

Ulteriori notizie e schiarimenti potranno richiedersi all'Ufficio di Direzione generale delle scuole.

Gl'introiti del Dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di luglio 1904 ammontarono a	L.	56,347.68
Quelli del luglio scorso anno furono di	»	63,540.72
Quindi meno	L.	7,193.04
Gli introiti a tutto luglio 1904 furono di	L.	441,890.12
Idem Idem 1903	»	459,045.11
Quindi meno	L.	17,154.99
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di luglio 1904 fu di	L.	498.35
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	69.20
Totale	L.	567.55

Le *contravvenzioni* constatate nel mese di luglio 1904 furono 16.

Ai giovani poveri di famiglia onesta che aspirassero al Collegio Toppo-Wassermann.

Apposito manifesto rende noto che fino al 30 del corrente mese di agosto rimarrà aperto in questo Istituto, il concorso a uno dei posti gratuiti che si concedono a giovani di onesta famiglia, sprovveduti di mezzi di fortuna e appartenenti, da dieci anni almeno, alla provincia di Udine (escluso il Comune Capoluogo).

Di questo posto gratuito che sarà accordato dal Consiglio Provinciale, non potrà fruire chi abbia già in Collegio un fratello provveduto di uguale beneficio. Il vincitore della gara sarà poi mantenuto, istruito ed educato a spese dell'Istituto, cosicchè non pagherà mai nulla e nulla porterà in Convitto; ma perderà questo privilegio se non saprà ottenere, ogni anno, la promozione negli esami della sessione estiva.

L'esame di concorso avrà il medesimo programma e il medesimo procedimento di quello che, nelle scuole governative, conferirebbe il diritto di ammissione alla classe a cui aspirano i concorrenti. Saranno tuttavia esclusi dal concorso i giovinetti che non abbiano ancora superato l'esame di proscioglimento della terza classe elementare.

Del giorno in cui comincieranno gli esami, sarà dato avviso ai candidati nell'ultima decade d'agosto.

Non più tardi del 30 agosto i concorrenti dovranno presentare al Rettore del Collegio di Toppo Wassermann i documenti richiesti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione del collegio.

Cooperativa Operaia di Consumo

I soci sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 21 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Bilancio al 31 dicembre 1903;
3. Bilancio al 30 giugno 1904;
4. Modifiche dello Statuto ed eventuale scioglimento della Società.

Importante Concorso nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi.

È bandito un concorso per titoli a **66** posti di volontario (personale di I.a categoria) nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi.

Possono concorrervi i giovani forniti di laurea d'ingegnere civile ed industriale o di laurea in giurisprudenza.

È pure bandito un concorso per **1200** posti di alunno (personale di 2.a categoria) ripartiti fra le varie provincie del Regno, fra le quali per il Veneto, Belluno 3, Padova 15, Rovigo 4, Treviso 15, Udine 15, Venezia 30, Verona 15, Vicenza 15.

Il concorso avrà luogo in base ai titoli di studio e cioè alla licenza di Liceo o di Istituto Tecnico.

Gli aspiranti così all'una come all'altra categoria dovranno far pervenire entro il 25 corrente le loro istanze alla Direzione delle Poste e Telegrafi della provincia in cui hanno il loro domicilio legale, presso la quale potranno avere anche maggiori schiarimenti.

GALATI SUPERATO

«Sono i fatti che parlano per noi — ed hanno un'eloquenza che vi fa inpallidire».

Così l'organo della minoranza — il *Giornale di Udine* di martedì: — Galati è superato; e con questa constatazione potremmo far punto.

Ma dacchè il *Giornale di Udine* è divenuto l'organo di quei signori entrati in Consiglio comunale per rappresentare qualche cosa in opposizione all'amministrazione democratica — veramente non si sa che cosa, in fatto di programma amministrativo, ma si sa che rappresentano la vecchia cricca che fin dal 1892 vede negli amici nostri, e vede bene, *coloro che hanno rotto tutta una rete di affarismo e di favoritismi inveterati tanto cari ed utili a lor signori* — non possiamo trattarlo come un tempo.

Il giornale della Ditta Volpe è comp., il giornale dell'on. De Asarta, con le ultime elezioni amministrative ha ben diritto a questo riconoscimento da parte nostra: esso, è anche l'organo della minoranza consigliare venuta su tra le emanazioni della *Piccola Patria*.

Però abbiamo detto e ripetiamo: pur riconoscendo nella voce del *Giornale di Udine* quella dei suoi amici Consiglieri comunali, dal momento che una minoranza ora c'è, non è sui giornali che si devono trattare certe cose, ma in Consiglio, dove ciascuno assume la responsabilità di quello che dice e di quello che vota.

Se la minoranza ha delle accuse da fare, bisogna che le faccia in Consiglio; è tempo di por termine al troppo comodo sistema, di mettersi dietro le spalle di un qualsiasi direttore di giornale o, per meglio dire, di un redattore che, chiamato in giudizio, assume eroicamente la posizione di autore degli articoli incriminati!

Ma abbiamo detto che Galati è superato. Infatti l'imprudenza del *Giornale di Udine* non è stata mai raggiunta dall'indimenticabile campione siciliano, anche lui venuto qui per redimerci, «Il *Paese* — dice il *Giornale di Udine* — asserisce il falso dicendo che il *Giornale di Udine* ha accusato di malversazioni e di indelicatezze i di lui amici della maggioranza....» Ah, sì? Ma credete di trovarvi in Beozia? Ma se l'altro dì riportammo le vostre parole! Ma.... e la *Piccola Patria?* Era forse cosa diversa dal *Giornale di Udine?*

Si capisce il bisogno di un lavacro per quei signori che hanno scritto, pagato, aiutato una lunga campagna di diffamazione; ma non giova.

Essi devono presentarsi in Consiglio comunale inzaccherati di quella poltiglia.

Ed allora sono proprio «i fatti che parlano per noi ed hanno un'eloquenza che vi fa impallidire» forse perchè non potete arrossire più! E fatti si contrapporranno a fatti; e vedremo se quello che stampò il *Paese* sia un mezzo di polemica, o sia verità di quella che farebbe arrossire noi, non voi, se ne fossimo responsabili.

Noi avremmo arrossito, per esempio, anche di quella lettera che l'avv. Coccani inviò all'avv. Schiavi per ottenere il posto al congiunto del «socio molto attivo» del *Bossolo tondo*, posto puntualmente conferito a «*tanto intercessor*» *E si vede* — è ci fa piacere — che ne arrossiscono persino il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* che non ne hanno mai parlato!

E' meglio occuparsi della coerenza politica dell'on. Girardini, vero? In tanti anni di vita pubblica la materia dovrebbe abbondare!

E perchè mai il *Giornale di Udine* si arresta alle panzane del 1892 su cui passareno tante vicende? Il *Giornale di Udine* converge giorno per giorno, numero per numero, (e sono anni ormai!) tutte le possibili accuse contro l'on. Girardini ed è costretto a parlare dei fatti altrui per rivolgerli contro il *capo della maggioranza!* Le dimissioni di un assessore, il contrabbando di un consigliere, una deliberazione di Giunta ecc. ecc. furono gli argomenti finora adoperati; ma un fatto, un atto personale politico da rimproverare alla coerenza del deputato di Udine non lo ha *ancora trovato*.

Il Giornale della cricca sa che noi non ci lagniamo dei suoi attacchi, appunto perchè dimostrano che l'on. Girardini non piegò e non piegherà mai. Ed è ben naturale che i signori clerico-moderati della vecchia e nuova cricca si siano formata l'idea fissa ch'egli riassuma e personifichi la democrazia udinese e che da solo si opponga alla restaurazione degli antichi sistemi.

Ma questo è tale titolo invidiabile da non cedersi per un intero archivio di attestati di lode del *Giornale di Udine!*

E si diverta, l'organo della minoranza! Chi impallidisce di fronte a lui è.... la memoria di Galati!

L'ascensione aereonautica di domani

Sono arrivati il signor Delle Piane, impresario delle ascensioni aereonautiche, e il capitano Franz von Brunner, guida del *Centauro*.

Saliranno sulla navicella il tenente Mario Girotto di Treviso e Riccardo Filipponi del *Gazzettino*.

L'aspettativa è massima in tutta la cittadinanza e anche nella provincia.

Il solo lavoro d'impianto oltrepassa, per la spesa, le mille lire.

***

Il prezzo dell'ingresso nell'interno del Giardino e sul colle per assistere all'escursione, è di cent. 30.

Vi furono lagni da alcuni del pubblico per il prezzo; ma si deve considerare che il Sodalizio della Stampa ha lottato contro grandissime difficoltà.

Lo spettacolo è emozionantissimo: a Genova, a Milano, ovunque ha destato grande emozione.

Vi sarà anche il pallone frenato *réclame* che darà un'idea delle manovre necessarie per un parco aereostatico.

Detto pallone si eleverà a 100 metri di altezza. Saliranno pure dei palloni-sonda e palloni-piloti, i quali, innalzati prima dell'ascensione del *Centauro*, indicheranno agli automobilisti e ciclisti le direzioni dei venti onde possano orientarsi per la ricerca del *Centauro*.

Molti sono i signori che si sono inscritti per prendere parte a questo nuovo genere di «sport».

V'è anche un concorso fotografico, il cui regolamento è stato pubblicato dal Comitato. I premi sono i seguenti:

I. medaglia d'oro e diploma — II. d'argento dorato e diploma — III. id. d'argento e diploma.

Sulle medaglie, a cura del Comitato, sarà inciso il nome del vincitore.

Lo spettacolo lirico

Ieri sera, alla prova generale si riconfermò l'opinione della bontà veramente eccezionale dello spettacolo.

Il tenore Ravazzolo, che dovette sostituire il tenore Gasparini, si rivelò un tenore veramente buono, dotato di mezzi vocali eccellenti, interprete fine della parte di *Pedrito* ch'ebbe già a sostenere per la prima volta al *Lirico* di Milano. Benissimo tutti gli altri artisti e i cori.

Questa sera, sabato 6 agosto alle ore 21 prima rappresentazione straordinaria dell'opera *La Cabrera*.

L'opera verrà preceduta dell'esecuzione a grande orchestra degli intermezzi sinfonici dell'*Arlesienne* del m. Bizet.

Prezzi per questa sera: Ingresso alla Platea e Palchi lire 2. Soci del Sodalizio della stampa, militari e ragazzi lire 1. Poltrone (oltre l'ingresso) lire 4. Scanni id. lire 2,50. Palchi di I.a loggia lire 15, di *II.a lire 20. Loggione centesimi 80.*

Oggi alle ore 14 cessava di vivere in Ospedaletto il

cav. FRANCESCO MINISINI

d'anni 56

La vedova e i figli ne porgono il triste annuncio.

Ospedaletto, 5 agosto 1904.

I funerali avranno luogo a Ospedaletto (Gemona) alle ore 17 del giorno 6.

La salma sarà trasportata a Udine e arriverà a porta Gemona alle ore 8 del giorno 7.

Si prega vivamente d'astenersi dal mandare torci.

FRANCESCO MINISINI

Ieri, nel pomeriggio, si sparse qui improvvisa, inattesa, la triste notizia della sua morte.

E tale notizia si apprese con vivissimo rincrescimento dalla cittadinanza intera.

Il cav. Francesco Minisini era amato e stimato da moltissimi per la bontà del suo cuore, per l'onestà della sua vita, per l'innata tendenza nel volere il bene di tutti.

Ben pochi ricorrevano a lui senza ottenere conforto ed aiuto. Carattere schiettamente friulano non amava le ostentazioni e detestava ogni sorta di ipocrisie.

La naturale sagacia della mente gli faceva conoscere facilmente uomini e cose e non risparmiava l'aperta ed aspra disapprovazione di ciò che *non gli sembrava* buono.

Queste sue qualità trovando più adeguato adattamento e modo d'esplicarsi nel partito democratico, lo resero uno dei più stimati compagni di fede della democrazia, nelle cui file portò consiglio ed azione col disinteresse di un vero convinto.

Fu attivo ed esperto capo della sua industria e del suo commercio cui diede impulso intelligente e tale da rendere in pochi anni la sua Ditta una delle più accreditate della nostra provincia.

Alla Camera di Commercio quale vicepresidente — al Consiglio Comunale come consigliere ed assessore, nei varii istituti cittadini, portò il contributo del suo buon senso e della sua operosità.

Alla desolata famiglia dell'ottimo amico, sia di conforto anche nostro il sincero ed affettuoso compianto.

Gli amici del Paese.

PICCOLA POSTA

Bepi — Udine — Troppo personale e.... offensiva Nest - ce - pas?

NOTE DEL MEDICO

ARTRITISMO

La diatesi artritica, detta anche gottosa della malattia principale che la rappresenta è molto diffusa nei tempi attuali. Consiste in un rallentamento del ricambio, per difetto di ossidazione, che conduce ad una discrasia acida. Sotto nome «Artritismo» non si comprende solo la «*gotta*» ma un gruppo di affezioni che si rassomigliano per certi caratteri comuni, in quantochè dipendono tutte da anomalie del ricambio materiale, da perturbamenti nella trasformazione e ossidazione degli alimenti: così nel diabete e nella ossoluria sono gli zuccheri che non si ossidano completamente fino a dare acido *carbonico* e *acqua*; nella gotta e nella calcolosi renale *sono* gli albuminoidi che non si convertono in urea; nella polisarcia non si ha la combustione perfetta dei grassi. Facile è poi la coesistenza di più malattie di questo gruppo in uno stesso individuo, come facile è l'alternarsi di dette malattie nelle successive generazioni. Di più dal lato eziologico esistono fra queste malattie altre affinità quale è quella di avere in comune, come causa occasionale, la pigrizia, la eccessiva alimentazione ecc.

Sintomi generali dell'artritismo sono l'adiposità, l'esistenza di dolori specialmente localizzati nelle articolizioni, cefalea frontale, sudori abbondanti e fetidi, debolezza agli arti inferiori, eruzioni cutanee, pruriginose, tremori, scosse, sussulti repentini, contrazioni muscolari spastiche e tutti i sintomi della nevrastenia, la maggior parte dei nevrastenici essendo degli artritici.

Effetti generali dell'artritismo sono le nefriti, l'arteriosclerosi, varie forme di cardiopatie, catarri gastro-intestinali, infiammazioni epatiche, emorragie cerebrali, psicopatie, dermopatie, ecc.

Nell'artritismo esiste una speciale diatosi acida dovuta specialmente a presenza di acido urico nel sangue, il quale infatti in certe malattie ha perduto alquanto della sua alcalinità. Oltre questa, che è la *manifestazione* prima dell'artritismo, esiste negli organismi ad esso disposti, un singolare vizio organico di certi tessuti nei quali appunto per difetto di energia vitale abbonda e si deposita l'acido urico in forma di urati, come si ha nella gotta.

Questa è il prototipo delle malattie artritiche e per combatterle efficacemente e radicalmente, *sia nella* sua causa prima che nei suoi effetti, esiste oggi un nuovo rimedio, l'«*Antàgra*», della Ditta Bisleri di Milano, la cui cura consta di due periodi, il primo per combatterela fase acuta del male, il secondo per modificare e ricondurre alla normale funzionalità l'organismo del gottoso. Tutta la cura nei casi ordinari dura 100 giorni, e già moltissimi colleghi affermano la sicura efficacia di questo preparato.

Dott. A. G.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 6 agosto 1904

31 69 56 60 36

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi

Preferite sempre
IL LIQUORE TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. **ANGELO LIETTI - UDINE**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE
Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza
Successo mondiale — effetto meraviglioso
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

---

USATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 35 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI
non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

VOLETE DIVERTIRVI?... Chiedete in tutti i BARS-CAFFÈ-TABACCHERIE e luoghi di pubblico convegno i brevettati GIUOCHI AUTOMATICI della ditta VINCENZO MARGHERI FIRENZE
GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO NUOVITÀ ATTRAZIONI

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria F.lli TOSOLINI - Udine

---

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana	«La Veloce»
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 33,000.000	Cap. emesso e versato L. 11.000.00

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE** - **94** Via Aquileia **94** - **UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza				Piroscafi postali in partenza			
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	9	Agosto	SICILIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	17	Agosto
LIGURIA	Nav. Gen. It.	16	»	DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	24	»
CITTA' DI TORINO	La Veloce	23	»	ORIONE	Nav. Gen. It.	31	»

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO
Il 15 Agosto 1904 partirà il vap. **"CITTÀ DI GENOVA,,** della **"VELOCE,,** toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il 1.° Settembre 1904 partirà **"VENEZUELA,,** della **"Veloce,,**
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2548 - Velocità miglia 12, all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scagli; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casell postale. N. 32 - Telegr.: "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine
Telefono 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)
Trattamento e servizio inappuntabile illuminazione a luce elettrica

---

MAGNETISMO



La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS E C. di M. GANZINI Via Solferino 29 — MILANO
Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia



L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FASSANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, o bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 14 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

Amaro d'Udine



ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di
DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO FARMACISTA
Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalla autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet
Prezzo di L. 3.60 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.
Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.